

bero anche in uso i Secoli barbarici di coprire i lor tetti con delle *Scindule*, cioè con assicelle di legno, l'una appoggiata all'altra, e conficcate con chiodi. Lo stesso Re Rotari così scrisse nella Legge 287. *Si quis de casa erecta lignum quodlibet, aut Scandulam (o sia Scindulam) furatus fuerit, componat solidos sex.* Si serve tuttavia la Lingua Germanica della voce *Schindel* in questo senso. E Plinio attesta, che Roma per alcuni Secoli ebbe nella stessa guisa le sue case coperte. Che gran tempo durasse una tale usanza, lo raccolgo da uno Strumento dell'Anno 1201. riferito dal Puricelli ne' Monum. Basil. Ambros. Trattasi ivi di certa *Lobia* (che ora diciamo *Loggia*) *de Scandolis cooperta, & postea fuit cooperta de Palea, quæ combusta fuit ab igne desuper Ecclesiam veniente*, siccome posta *juxta murum Ecclesie beati Ambrosii*. Vedi come tuttavia fossero rozzi i costumi di que' tempi. Non so attribuire ad altro che a questo tanti incendi, che specialmente ne i Secoli XI. e XII. distrussero quasi le intiere Città, fra le quali nominerò solamente Milano, Piacenza, Bologna, Brescia, e Modena, per tacere di tant'altre. Appena si attaccava il fuoco, che questo mattamente si stendeva pel resto della Città. In una Cronica di Padova da me data alla luce si legge: *Anno MCLXXIV. incendium ortum fuit in Padua, per quod combustæ fuerunt 2614. domus, quæ tunc erant ligneæ fragiles & non Cuppis, sed Paleis & Scandolis contectæ.* Nella Vita di Santo Ansegiso Abbate di Fontanella nel Tomo V. Luglio de' Bollandisti si legge: *Porticum de novo fecit, & eam cooperiens, Scindulas ejus ferreis clavis affixit.* Truovansi ancora ne' vecchi tempi case di paglia. In uno Strumento dell'Anno 968. Guido Vescovo di Modena concede a livello *Dominico quæ & Franco, camporas pecias tres cum una Casa Palliaricia &c.* Così nel Tomo II. del Bollario Casinense Constit. X. Cunimondo Longobardo nell'Anno 765. dona *Casam domocultilem, & omnes tectoras infra ipsam terminationem Scandalicas vel Pallearicias.* Anche il Turri- gio Par. 2. de Crypt. Vatic. riferisce uno Strumento del 1030. in cui *Leo Datibus Judex affuit Gregorio, qui vocatur de Gizj, medietatem integram de domo solarata Scandalicia*, con questa condizione, *ut si Domnum Imperatorem in istam Civitatem exitam, & in ipsam domum stare non potueris, aut ipsam domum fregerint, tam per Imperatorem, quamque etiam infra isto constituto anni de ipsam domum lignamentum fortiolem fregerint, omnia conciare, & de ipso perditum restaurare promitto.* Un buon nome doveano aver lasciato in Roma tre anni prima i Tedeschi, allorchè Corrado I. passò colà a prendere la Corona. Osserva la voce *Conciare* Italiana. Viene non da *Concinnare*, come pensò il Ferrari, ma bensì da *Como*, *Comtus*, *Comitare* come scrisse il Menagio. In Germania anticamente coprivano i tetti con canne, secondo l'asserzione di Plinio Lib. XVI. Cap. 36. E Plauto nel *Rudente* fa conoscere, che anche in Italia se ne vedevano esempli. Perciò non è da stupire se così frequenti e dilatati fossero una volta